Project informatica «Occhiali su misura grazie a un tablet»

Commercio 4.0. L'innovazione digitale entra nei negozi e cambia le modalità di acquisto dei prodotti tradizionali Il vantaggio? Costi ridotti grazie al taglio del magazzino

LUCIA FERRAJOLI

L'innovazione digitale cambia il business anche in settori tradizionali come il commercio. Prendiamo un classico negozio di occhiali. Cosa succederebbe se il cliente, invece di avere a disposizione un numero limitato di montature, grazie a un tablet potesse provarne infinite con la possibilità di personalizzarle per forma, dimensioni e colore? Avrebbe un prodotto su misura, come andare da un sarto che ti cuce addosso il vestito. E il commerciante non avrebbe bisogno di magazzino, perché lavorerebbe sul venduto.

In due giorni prodotto pronto

Non è fantasia, ma una delle soluzioni proposte da Project Informatica di Stezzano, fondata da Alberto Ghisleni nel 1990 e diventata oggi un gruppo da 260 dipendenti e 160 milioni di fatturato con consociate a Brescia, Pordenone, Ravenna, Milano e un portfolio clienti che spazia dal settore bancario al manifatturiero e alle piccole e medie imprese. «Con Thema Optical, azienda della Valle di Cadore che produce occhiali da vista e da sole, abbiamo contribuito a realizzare questa soluzione che sfrutta un software sviluppato ad hoc e si serve di un tablet con fotocamera 3D», ha raccontato Gianluca Giacchetta, responsabile marketing di Project Informatica, durante il terzo appuntamento di «Now!», la rassegna sull'innovazione promossa dal Digital innovation hub Bergamo fondato da Confindustria Bergamo, Digital innovation hub Lombardia, Kilometro Rosso, Ubi Banca e Università di Bergamo.

Ma come funziona? In pratica, il cliente in negozio ruota il viso di fronte al tablet per ottenere una scansione facciale tridimensionale che appare subito sul display. Grazie a sofisticati algoritmi, il software suggerisce i modelli più adatti con la possibilità di personalizzarli fin nei minimi particolari. I dati vengono poi inviati al sistema di produzione e in un paio di giorni gli occhiali arrivano in negozio.

> L'azienda di Stezzano oggi conta 260 dipendenti e ha un giro d'affari di 160 milioni

Il ritardo dell'Italia

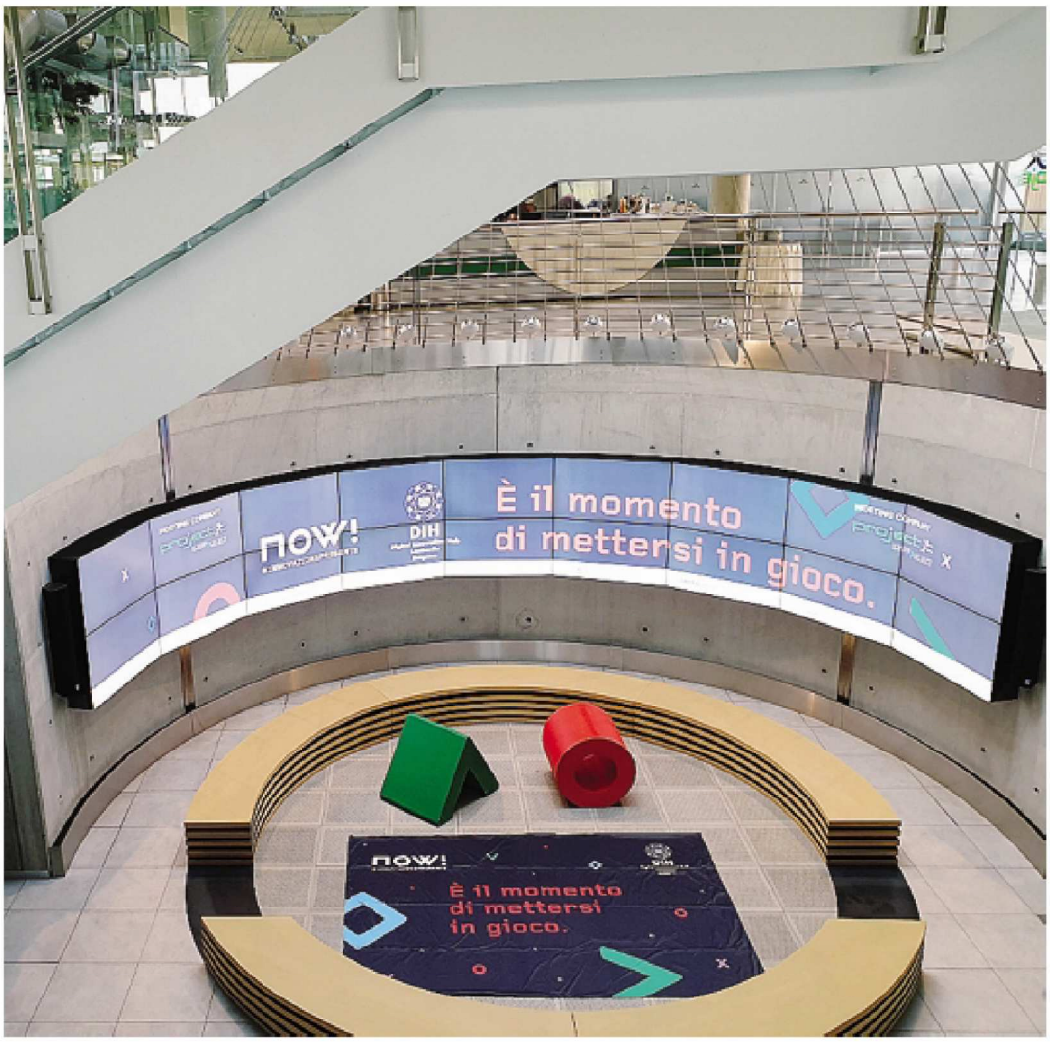
«L'innovazione va avanti a ritmi serrati e spesso fa paura perché il sistema Italia non è ancora pronto – ha sottolineato Ghisleni, amministratore unico della società -. Servono competenze tecniche acquisite fin dai banchi di scuola. Noi abbiamo attivato collaborazioni con istituti superiori e università per stage e iniziative formative. Non è un caso se negli ultimi anni abbiamo inserito in azienda decine di giovani».

Intelligenza artificiale e big data sono tra le sfide strategiche di Project Informatica. «I dati raccolti in azienda continuano a crescere in modo esponenziale ed è necessario avere tecnologie capaci di analizzarli e interpretarli. Per esempio, nel settore manifatturiero serve capire come si comportano macchinari e impianti in modo da intervenire dove occorre per migliorare ciclo produttivo e competitività», ha sottolineato ancora Giacchetta.

La sfida della cyber security

Le sfide riguardano anche la cyber security. «E' un ambito ormai imprescindibile per le aziende di ogni settore e dimensione – spiega Giacchetta -. Per questo offriamo servizi innovativi, partendo dalla simulazione di un attacco informatico per valutare la sicurezza di un'infrastruttura e costruendo un sistema ad hoc per le esigenze dei nostri clienti, fino ad arrivare a servizi di sicurezza gestiti con cui affianchiamo le aziende nell'identificare e combattere le minacce informatiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno della sede della Project Informatica a Stezzano

Guanto hi-tech trasforma la mano in uno strumento musicale

Oggi basta un guanto di tessuto hi-tech con sensori per trasformare la mano in uno strumento musicale e prestissimo indosseremo sneakers con una suola intelligente capace di adattarsi ai cambiamenti di suolo e di condizioni atmosferiche. Se ne è parlato all'ultimo appuntamento di «Now!», la rassegna sull'innovazione promossa dal Digital innovation hub Bergamo, ospitata stavolta da Project Informatica a Stezzano.

Il guanto si chiama Remidi ed è stato inventato da un ingegnere-dj e da un suo amico e collega, i torinesi Andrea Baldereschi e Andrea Bulgarelli. Destinato ad avere applicazioni che vanno ben al di là della musica, per esempio in medicina per rilevare i dati di salute dei pazienti, è già commercializzato in tutto il mondo. La suola è stata invece sviluppata dalla startup Wahu! all'interno di e-Novia, la «fabbrica di imprese» che ha tra i membri del comitato investimenti i bergamaschi Stefano Scaglia di Indeva, attuale presidente di Confindustria Bergamo, Giovanni Fassi del Gruppo Fassi e Matteo Tiraboschi di Brembo, al cui interno è nato anche Yape, il robottino capace di districarsi in città fra marciapiedi e piste ciclabili per consegnare pacchi fino a 70 chili di peso. «La camminata di ognuno è come un'impronta digitale – ha spiegato Patrizia Casali, team leader di Wahu! – perciò il nostro non è solo un prodotto unico dal punto di vista ingegneristico, ma potrà essere usato per nuovi modelli di business che offrano servizi di accesso digitale, smart coaching e altro».

Lu. Fe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA